

# Cultura & Tempo libero



## L'app

«Bergomum», la città all'epoca dei Romani

Una app per scoprire un volto nascosto di Città Alta, la Bergamo romana: «Bergomum», sviluppata da Studio Base 2, grazie alla tecnologia iBeacon guida il visitatore lungo il percorso attraverso Città Alta, segnalando le

aree di interesse tramite notifica e fornendo audio e immagini, per scoprire storia e dettagli nascosti di ciò che si vede. L'itinerario parte dal Museo Archeologico (foto) di piazza Cittadella, dove si impara a conoscere

questo mondo romano sotterraneo. «Finalmente è possibile far conoscere ai cittadini la storia più antica della città — racconta l'Assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti — grazie a un progetto che punta sulla valorizzazione di lungo periodo con la realizzazione di un Parco archeologico urbano e una mostra allestita al Palazzo della Ragione». (c.b.)

## 1978-2018 IL CAPOLAVORO DI OLMI

### La scheda



● Alla presentazione delle iniziative per celebrare il quarantennale dell'Albero degli Zoccoli c'erano anche gli attori Franco Pilega e Battista Pelloni

● Vennero scritturati dopo che Olmi li vide mentre provavano una commedia in dialetto all'oratorio di Castel Cerreto

● Pilega ha ricoperto la parte di Stefano, il ragazzo che corteggia Maddalena, Pelloni era uno dei «lumaconi»

di **Rosanna Scardi**

**C**onvegni a tema con visite ai luoghi che si trasformarono in set, mostra fotografica, docu-film e amarcord. Le celebrazioni per il quarantennale dell'Albero degli zoccoli, il film diretto da Ermanno Olmi nel 1978, vincitore della Palma d'oro a Cannes, si sono aperte ieri con un incontro al Tnt di Treviglio. Il regista era entrato in un negozio di macchine fotografiche chiedendo aiuto per scritturare gente comune. Il figlio di uno dei due proprietari, Enrico Leoni, si offrì di scortarlo nella ricerca per i paesi, diventando il suo segretario di produzione.



### Mondo rurale

Una scena del film vincitore della Palma d'oro a Cannes nel 1978. Sotto, il regista Ermanno Olmi. Per le riprese vennero impiegate oltre 200 comparse mentre i protagonisti furono una ventina



# Buon compleanno Albero degli zoccoli

## Convegni, visite ai luoghi del set docufilm e mostre: le iniziative per il quarantennale della pellicola

«Avevo ciclostilato i volantini distribuendoli ovunque, con la precisazione convincente che a richiedere gli attori era il regista di "E venne un uomo" dedicato a Papa Giovanni XXIII», ricorda Leoni. Le comparse sono state oltre 200, i ruoli principali una ventina. In prima fila, due attori della pellicola: Franco Pilega e Battista Pelloni. «Stavamo provando una commedia in dialetto all'oratorio di Castel Cerreto, quando Olmi e Leoni entrarono, noi li scacciammo perché non volevamo essere distratti — ricorda Pilega, che ha 72 anni —. Non sapevamo che avevamo appena superato il nostro provino. Un mese dopo il regista ci scritturò.

Prima di entrare in scena ti spiegava cosa e come dovevi recitare, ti sapeva mettere a tuo agio». Artigiano del legno, figlio di agricoltori, Pilega ha ricoperto la parte di Stefano, il ragazzo che corteggia Maddalena con poche parole e timidi sguardi, riuscendo a sposarla. Famosa la scena dove lui, dopo averla seguita per la campagna, le chiede il

permesso di salutarla. L'amico, 64 anni, contadino fuori e dentro il set, è uno dei «lumaconi» che corrono dietro alle ragazze.

«La mia era una partecina, ma ho ancora presente la fatica sul set, le sette ore per girare la scena con Batisti (Luigi Ornaghi) che raccontava le storie ai bambini nella stalla — sorride —. Per fortuna, do-

po si andava tutti a cenare assieme, in allegria, nelle bettole». All'incontro introduttivo è intervenuto Raffaele De Berti, professore associato all'Università degli Studi di Milano, dove insegna Storia e critica del cinema e cinematografia documentaria, che ha ripercorso la carriera del regista. Impiegato nella sezione cinema della Edisonvolta, dal 1954 al 1961, Olmi ha realizzato i primi documentari come «La pattuglia del Passo San Giacomo» e «Il tempo si è fermato». «Con l'Albero degli zoccoli, ha restituito la memoria, la sua è una foto sulla cultura contadina, la sua lentezza, anche se non mancò la stroncatura di Moravia per

l'unica ribellione presente nel film, quella del cavallo maltrattato che si imbizarrisce», spiega l'esperto. Proprio il luogo di quella scena, via Celestino Colleoni, potrà essere visitata insieme ai portici, al monastero dell'Incoronata e al Filandone nel corso del prossimo incontro, il 10 marzo, alle 17.30 a Martinengo, dedicato all'evoluzione del ruolo della donna. Il 7 aprile a Cortenuova si parlerà di religiosità e valori sociali, il 21 a Cividate di architettura rurale, il 19 maggio a Palosco di aneddoti, il 9 giugno a Calcinate di dialetto e il 23 a Mornico di alimentazione e agricoltura. La regista Federica Ravera ha illustrato il progetto del suo docufilm che sarà realizzato a scopo didattico, mentre il fotoamatore Maurizio Plebani ha catalogato i luoghi dell'opera cinematografica per farne una mostra itinerante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# COMMI srl

## SABBIATURA e VERNICIATURA INDUSTRIALE

Mettiamo al vostro servizio tecnologie d'avanguardia ed un'esperienza trentennale.

L'impegno della qualità. Il rispetto dell'ambiente. La tradizione che si fa valore.



Sede Legale  
24040 Osio Sopra (Bg)  
Via Strada dei Termini, 18  
Tel. e fax (035) 50.21.28

24040 Osio Sopra (Bg)  
Via Pezza, 19  
www.commisrl.it  
e-mail: info@commisrl.it

